

«Stefania l'ho uccisa io Poi tentai di dar fuoco allo studio del geometra»

Mapello. Ieri la confessione di Ivano Perico in carcere davanti al pm che l'ha fatto arrestare. Un atto catastale che l'aveva penalizzato all'origine del delitto e del raid

MAPELLO

Un'ora e mezzo davanti al pm per un interrogatorio che lui stesso aveva chiesto le scorse settimane. E in questo arco di tempo, Ivano Perico, 61 anni, di Mapello, detenuto nel carcere di Bergamo dal 13 maggio scorso con l'accusa di omicidio volontario, ha ribadito quanto ammesso in parte fin da subito ai carabinieri che l'avevano arrestato, e poi ricostruito con dovizia di particolari in una serie di colloqui con i suoi precedenti avvocati Piero Pasini e Stefania Battistelli.

L'uomo, ex rappresentante commerciale di un birrifico, ha confessato di aver ucciso la cugina Stefania Rota, 62 anni, al culmine di una lite scoppiata per questioni catastali. E ha riconosciuto di essere anche l'autore

■ Dopo il delitto della cugina cercò di vendicarsi contro il professionista che firmò la pratica

del raid incendiario ai danni dello studio del geometra che aveva curato la pratica per la cugina.

Ieri mattina in carcere Perico, ora assistito da Giorgio Pagnoncelli e Roberta Campana, ha ricostruito davanti al pm Letizia Ruggeri tutti i passaggi che hanno portato al delitto consumatosi l'11 febbraio scorso nella casa della cugina, in via XI Febbraio, divisa dall'abitazione del 61enne da un capannone di proprietà di lei. Ed è proprio per una questione di confini e di proprietà che erano iniziati i dissidi fra i due, che fino al gennaio scorso andavano d'accordo ed erano stati visti più volte passeggiare insieme.

Lui aveva cercato di aiutare la cugina a risolvere il problema relativo a un condono edilizio, invitandola a rivolgersi a un geometra di fiducia. Ma quest'ultimo alla fine non aveva accettato l'incarico. Così, lei si era rivolta a un altro geometra, che ha lo studio in via XI Febbraio, a poche decine di metri di distanza dalle abitazioni dei cugini. Il professionista a gennaio aveva convocato Perico chiedendogli di fir-

mare dei documenti. Il 61enne lo aveva fatto, ma - a detta sua - s'era poi accorto che alcune porzioni del suo immobile erano risultate non più accatastate. Così erano cominciati gli attriti con la cugina e anche ansie che forse l'hanno destabilizzato. A gennaio è stato infatti ricoverato per qualche giorno nel reparto di Psichiatria del Papa Giovanni.

Il 3 marzo, quando la cugina era già morta, un raid incendiario si era consumato contro lo studio del geometra. Una tanica di benzina era stata vista da alcuni abitanti di Mapello nella Fiesta di Stefania Rota che, subito dopo l'omicidio, Perico aveva preso a usare, spostandola dall'abitazione della cugina per far credere che lei fosse al mare. Il 3 marzo una delle telecamere comunali riprende la Fiesta passare e in un fotogramma si nota la tanica sul sedile anteriore del passeggero. Perico alla fine ha ammesso di essere l'autore del raid incendiario. Voleva punire il geometra che, a detta sua, l'avrebbe penalizzato nella pratica.

Alla Procura resta da valutare la contestazione delle aggravan-



Ieri nella Casa circondariale di via Gleno l'interrogatorio di Ivano Perico

ti. Esclusa fin da subito la premeditazione (la ricostruzione della dinamica sembra portare verso un delitto d'impeto), resta da valutare quella dei motivi futuri e abietti, e cioè se l'omicidio sia scaturito da una causa sproporzionata rispetto al gesto. Di solito quando il movente è di natura economica nella valutazione incide l'ammontare del danno asserito dal responsabile. Ma in questo caso si dovranno valutare anche le condizioni psichiche di Perico, che un mese prima del delitto fu ricoverato in Psichiatria. Capire, cioè, se sia stata l'onta di sentirsi raggirato dalla cugina a destabilizzarlo. E se quello smacco non sia poi diventato, nella sua mente, qualcosa di gigantesco.

Zogno

Concerto in ricordo di Cristel Epis

Stasera Endenna di Zogno ospiterà il concerto in ricordo di Cristel Epis. A pochi mesi dalla scomparsa della 30enne di Grassobbio, strappata all'affetto dei suoi cari da un male incurabile, nella piazza della frazione zognese musica e canti risuoneranno in suo ricordo dalle 21. Una serata, quella organizzata dall'associazione «Amici di Eleonora», «Cuore di Donna» e dalla parrocchia di Endenna, che vuole

anche essere occasione di sensibilizzazione sulla salute delle donne. Ad esibirsi il gruppo musicale «Snd function». «Ricorderemo Cristel e il suo sorriso attraverso gesti concreti - spiega Umberto Chiesa, presidente di Amici di Eleonora - Porteremo avanti i suoi sogni, i suoi progetti, e cominceremo devolvendo le offerte di questa serata a «Cuore di donna», in modo che altre donne possano vincere un destino a volte avverso». L'associazione è formata da un gruppo di donne operate al seno e non, con l'obiettivo di sostenere il cammino di chi affronta un tumore, promuovere la prevenzione e sensibilizzazione sul tema. SLSA

Vandali imbrattano una vetrina Solidarietà da tutti i negozianti

Urgnano

Preso di mira il punto vendita «AD Elettronica». L'associazione: sconcertati, manca il rispetto

Quando il titolare ieri mattina si è recato per aprire il suo negozio, in pieno centro storico a Urgnano, ha trovato vetrina, saracinesca e insegna com-

pletamente imbrattate da vernice bianca proveniente da una bomboletta spray. Ad essere colpito, nella notte tra giovedì e ieri, il punto vendita e riparazione di telefonia e pc «AD Elettronica» di Armando Di Gioia, aperto da appena un anno sotto i portici di piazza Libertà.

L'atto vandalico, per il quale il proprietario ha sporto denuncia alla stazione dei carabi-

nieri del paese, è stato restituito pubblico dall'associazione «CAP 24059» (commercianti, artigiani, professionisti Urgnano e Basella) che ha manifestato solidarietà e vicinanza al negoziante e invitato chiunque avesse visto qualcosa a segnalarlo alle forze dell'ordine.

«Siamo veramente sconcertati e indignati - scrive l'associazione dei commercianti sui suoi



La vetrina imbrattata

profili social - per questo gesto grave, perché premeditato e voluto, ai danni di una delle ultime attività commerciali aperte a Urgnano in piazza. Purtroppo, molto spesso manca il rispetto per chi lavora con il pubblico, dalla semplice recensione fatta con la volontà di danneggiare un'impresa fino a questi gesti molto più gravi, o addirittura oltre». I commercianti si rivolgono poi direttamente alla cittadinanza, chiedendole di sostenere l'attività colpita anche con gesti concreti: «Perché, se vogliamo un paese che vive dobbiamo sostenere le attività del suo territorio».

Stefano Bani

IN CANADA

A Toronto le opere di Antonio Caruso



La statua a Toronto

Riscuotono sempre maggiori successi le opere di Antonio Caruso, vice presidente del Circolo dei Bergamaschi di Toronto in Canada. Con il presidente Egidio Cortinovis e il Comitato il circolo è un punto di riferimento per i conterranei che emigrano nell'Ontario per cercare lavoro. La statua di San Francesco di Paola, nella foto, è stata inaugurata alla presenza delle autorità canadesi ed italiane.

CALVENZANO

Banda, si chiude la rassegna

Si conclude stasera la rassegna di musica e spettacolo celebrativa dei 200 anni della banda musicale di Calvenzano. E sarà proprio la banda, diretta da Massimo Blini, ad essere protagonista dell'atto conclusivo con un concerto in programma alle 21 sul sagrato della chiesa parrocchiale patrocinato dal Comune. Ingresso libero.

Si ribalta con l'auto, 48enne soccorsa in elicottero

Casirate d'Adda

L'incidente alle 17,30 sulla provinciale Bergamina a Pandino, la donna su una Classe B ha fatto tutto da sola

Alla fine del rettilineo della provinciale Bergamina ha perso il controllo della Mercedes Classe B che, dopo essere finita sull'aiuola a partitrafico, si è ribaltata più volte. È la dinamica dell'incidente avvenuto ieri a

Pandino, nel Cremasco, in cui è rimasta coinvolta una donna di 48 anni di Casirate d'Adda che ha riportato una serie di traumi giudicati piuttosto seri dal medico del 118 che ha richiesto l'intervento dell'eliambulanza. L'incidente è avvenuto intorno alle 17.30. Secondo una prima ricostruzione dei fatti la quarantottenne stava viaggiando in direzione di Agnadello quando, per motivi ancora in fase di accertamento, non è più riuscita a

mantenere sulla carreggiata la sua auto. La Classe B si è ribaltata più volte ma nonostante ciò, all'arrivo del personale sanitario del 118 e dei vigili del fuoco di Crema, la donna era già riuscita ad uscire da sola dall'abitacolo. Mentre veniva soccorsa è rimasta sempre cosciente ma, viste le ferite serie riportate, è stato comunemente deciso il suo trasferimento in elicottero in codice giallo all'ospedale di Cremona.

Pa. Po.



L'incidente a Pandino: ferita una donna di 48 anni di Casirate CESNI